

Interpellanza urgente al signor sindaco per sapere,

premessi che:

- Il 23 dicembre 2009, il Contraente Generale "Eurolink", incaricato della realizzazione del manufatto stabile di collegamento con la Sicilia, avviava il cantiere per la realizzazione della cosiddetta "Variante Ferroviaria di Cannitello", opera propedeutica alla realizzazione del "Ponte sullo Stretto".
- Con la delibera CIPE n. 83 del 29 marzo 2006, previo esperimento di tutte le attività preliminari, veniva approvato il piano finanziario per la realizzazione della cosiddetta "Variante Ferroviaria di Cannitello".
- In sede di Convocazione, la Regione Calabria, all'epoca rappresentata dal Presidente Agazio LOIERO, mostrando una particolare lungimiranza, esprimeva il proprio parere favorevole ancorando detta "Variante" al miglioramento e all'implementazione del sistema della rete ferroviaria regionale, "pur mantenendo le caratteristiche tecniche originarie";
- Con delibera n. 77/2009, il CIPE, nel quadro del mutato quadro politico nazionale, regionale e territoriale, riteneva di dover ricondurre la citata opera tra quelle propedeutiche alla realizzazione del manufatto stabile di collegamento con la Sicilia, assegnando al Contraente Generale Eurolink il compito della realizzazione della cd "Variante di Cannitello" in luogo della Società RFI cui inizialmente competeva detta realizzazione;
- nell'allegato 1 alla deliberazione 83/2006 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, si legge che nell'ambito del progetto relativo a tale galleria ferroviaria artificiale si sarebbe dovuto provvedere, tra le altre cose, al **"completo ricoprimento della galleria artificiale in maniera da ottenere un completo mascheramento, estendendo ad un ambito più vasto di alcuni chilometri, ove possibile, la riconformazione e ricontestualizzazione morfologica"**.
- La rinnovata delibera CIPE n. 77/2009, espressamente confermava le clausole contenute nella delibera n. 83/2006;
- nell'ambito della ricontestualizzazione morfologica e della riconformazione ambientale, citate nella deliberazione CIPE 83/2006, è stata considerata la sistemazione a verde attrezzato dell'area risultante dal mascheramento della galleria artificiale e la ristrutturazione straordinaria del tratto di lungomare attiguo alla predetta galleria, per una estensione di "un paio di chilometri";

- Nel corso di questi anni, la sua amministrazione Comunale, in più occasioni, ha tentato di far passare l'idea di essere riuscita ad ottenere, dalla società del Ponte e da "Eurolink", il "restyling" di un breve tratto di lungomare, affermando che tale opera fosse "ulteriore" e rientrante tra le cosiddette "opere compensatrici e mitigatrici" dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione dell'opera principale;
- Dall'attenta lettura delle deliberazioni CIPE, invece, si evince che il "mascheramento" e la riconformazione e ricontestualizzazione dell'ambiente circostante, dovendosi estendere per "un paio di chilometri" dall'opera principale, riconduce la "ristrutturazione" del lungomare ad un'opera già perfettamente ed obbligatoriamente "prescritta" dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, come da delibere n. 83/2006 e 77/2009;
- In modo reiterato e per diversi lunghi mesi, ella ha avuto modo di dichiarare, con espressioni pubblicate dalla stampa, l'imminenza e l'attualità dell'avvio dei lavori di "restyling" del lungomare che, puntualmente, non hanno mai preso il via;
- l'opera di "restyling" del lungomare, tecnicamente, appariva ed appare disgiunta dalla realizzazione della "Variante ferroviaria" e, tuttavia, ella non ha mai inteso richiamare le società interessate agli impegni ed alle prescrizioni imposte dal Governo e dal CIPE, preferendo la strada dell'acquiescenza a dette imprese piuttosto che la tutela della Comunità;
- anche nel momento in cui è stato pubblicamente denunciato che la società "Eurolink" aveva provveduto a smantellare il cantiere, ritenendo conclusa la realizzazione della "Variante", la sua amministrazione, questa volta per voce del Vicesindaco, ha avuto l'ardire di "rassicurare" la cittadinanza che il "cantiere" era stato solo "sospeso" per ferie, dovendosi poi arrendere all'evidenza della "pubblicità-notizia" da ella sottoscritta il 4 ottobre 2012, da cui risulta che "Eurolink", in data 21 maggio 2012 aveva regolarmente dichiarato l'opera conclusa, realizzata ed, addirittura, già entrata in esercizio;
- nonostante la sua strenua difesa, la verità emergente dagli atti dimostra esclusivamente l'incapacità dell'amministrazione, da lei guidata, di opporsi al modo "predatorio" con il quale talune imprese hanno caratterizzato la loro presenza su questo territorio;
- va ricordato come con delibera CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, in ottemperanza alla decisione Parlamentare del 28 ottobre 2011, lo stesso Comitato per la Programmazione Economica, presieduto dal Presidente del Consiglio, Berlusconi Silvio, su proposta del Ministro dell'Economia, TREMONTI Giulio, provvedeva alla rideterminazione, in riduzione, del fondo

infrastrutture, sottraendo circa 1,3 mld di euro al Ponte sullo Stretto e 337 milioni di euro alla “variante ferroviaria di Cannitello”;

- Per effetto di tale riduzione finanziaria, la Società “Stretto di Messina” era costretta, al fine di provvedere al finanziamento necessario alla ultimazione della infrastruttura, ad accendere un mutuo di 12 milioni e 204 mila euro da pagarsi negli 11 anni successivi a spese della comunità, nonostante svedesi, russi, cinesi e chi più ne ha più ne metta, giunti a frotte e regolarmente accompagnati da lei e dalla sua amministrazione, venivano indicati come certi finanziatori dell’opera Omnia “Ponte sullo Stretto”;
- allo stato, l’opera definita “Variante Ferroviaria di Cannitello”, entrata regolarmente in esercizio, non risulta completata nella parte delle prescrizioni imposte dalla menzionata delibera CIPE n. 83/2006 e 77/2009, con l’effetto di stare ingenerando viva preoccupazione tra la popolazione locale;
- nonostante le rassicurazioni fornite dai rappresentanti dell’Ente locale, sul sito dedicato all’infrastruttura stabile di collegamento, la Società “Stretto di Messina Spa” dichiarava che l’opera era stata ultimata nel mese di aprile scorso.
- Tale notizia, come prima ricordato e nonostante il tentativo di negarlo, veniva confermata con l’atto a firma del Sindaco di Villa San Giovanni, Rocco La Valle il quale, con provvedimento del 4 ottobre scorso, suo malgrado, era costretto a dare “pubblicità-notizia” che, in data 21 maggio 2012, la società Eurolink ha provveduto alla ultimazione dei lavori afferenti la cosiddetta “variante ferroviaria di Cannitello”.
- sicché lo stato dell’arte è oggi rappresentato da un cantiere ormai rimosso da tempo da parte del Contraente Generale e da uno “scatolare” in cemento armato che, come è stato definito, rappresenta “un manufatto esteticamente deterioro e paesaggisticamente deturpante”.
- Che in ottemperanza al D.L. 179/2012, convertito nella legge 221/2012, la mancata sottoscrizione del previsto “atto aggiuntivo”, da sottoscrivere entro 60 giorni da parte della società “Stretto di Messina spa” e Contraente Generale, ha comportato la caducazione di tutti gli atti che regolano i rapporti di concessione, nonché le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla società concessionaria individuata nella “Stretto di Messina spa”;
- Che, per effetto, l’infrastruttura stabile di collegamento tra la Sicilia ed il Continente deve ritenersi cancellata da ogni programma infrastrutturale e che, tuttavia, allo stato, l’opera definita “Variante Ferroviaria di Cannitello”, pur entrata regolarmente in esercizio, non risulta

completata nella parte delle prescrizioni imposte dalla menzionata delibera CIPE n. 83/2006, con l'effetto di stare ingenerando viva preoccupazione tra la popolazione locale;

- Tale preoccupazione trae spunto dall'aver indotto la "Comunità" a legittimamente aspirare e, dunque, oggi pretendere, la completa realizzazione del manufatto nei termini indicati dalla delibera n. 83/2006 del CIPE;
- Con delibera n. 56 del 3 aprile 2013, la Giunta Comunale da lei guidata ha deliberato un impegno di spesa pari a 50.000,00 euro, a valere sui fondi "Ecopass", per la "manutenzione" del lungomare;
- A prescindere dalla dubbia legittimità circa l'utilizzo di tali fondi per fini diversi da quelli di cui al vincolo dalla sua stessa Giunta imposto, la vicenda dimostra che anche in questa circostanza la sua amministrazione non è stata in grado di difendere, nei tempi, gli interessi di questa città;
- a fronte di tale situazione e in un momento in cui monta tra i cittadini un sentimento ostile nei confronti della politica e delle istituzioni, occorre assumersi la responsabilità di parlare ai cittadini con il linguaggio della chiarezza ma, anche, di esercitare tutte le prerogative finalizzate a pretendere che le imprese e le società affidatarie e delegate alla realizzazione dei programmi e delle opere, portino a compimento gli impegni contrattualmente assunti;
- in data 17 aprile 2013, era in programma la consegna, da parte della società "Eurolink" al Comune di Villa San Giovanni, delle aree espropriate per la realizzazione della "Variante Ferroviaria" e rilasciate a seguito del suo completamento;
- con dichiarazioni contraddittorie ed ambigue, nonostante la certezza delle notizie, ella ha smentito poi confermato tale circostanza, dimostrando, ancora di più, con quale chiarezza e rispetto intende parlare alla città che le ha delegato la rappresentanza del territorio comunale;
- a prescindere dall'obbligo, evidentemente e malamente violato in ordine al dovere di lealtà e trasparenza nei confronti degli amministrati, ove anche fosse vero che ella abbia scritto una lettera per manifestare la volontà dell'Ente di non assumere in carico tali terreni, ciò rappresenterebbe l'unico, tardivo e inconcludente atto diretto a rappresentare e difendere questa città, dopo mesi, anni di assoluta acquiescenza nei confronti della "Stretto di Messina spa";
- tale iniziativa appare ancora più demagogica ove si valuti che la Regione Calabria, con la quale ella ha sempre dichiarato di vantare rapporti stretti e privilegiati, detiene quote societarie nella compagine presieduta da CIUCCI e nel cui Consiglio di Amministrazione siede un rappresentante designato dallo stesso Presidente Scopelliti, cui lei avrebbe potuto rivolgere, in questi anni, ogni

e qualsiasi interrogativo in ordine alle strategie ed intenzioni della “Stretto di Messina”, senza nemmeno scomodarsi a lunghi viaggi nella Capitale che la sottraggono agli impegni in favore della comunità locale,

Tutto ciò premesso e considerato,

se e quali atti formali abbia assunto ed a quale numero di protocollo siano iscritti, all’indomani della “pubblicità-notizia” da lei pubblicata il 4 ottobre 2012, per ottenere chiarimenti e notizie dalla Regione Calabria e/o dalla “Stretto di Messina spa”, siccome da “Eurolink”, al fine di tutelare la popolazione da lei amministrata,

se e quali atti ha prodotto, nei confronti della Regione Calabria, al fine di acquisire le informative ed i verbali del Consiglio di Amministrazione della “Stretto di Messina spa”, presso la quale siede il rappresentante della Regione Calabria;

se e quali iniziative, infine, ha già assunto o intende assumere allo scopo di garantire il territorio ed i cittadini di Villa San Giovanni per costringere la “Stretto di Messina” ed il Contraente Generale “EUROLINK” ad ottemperare a tutte le prescrizioni introdotte dalla Delibera CIPE n. 83/2006.

Villa San Giovanni, 18/04/2013

Il Consigliere Comunale

Massimo MORGANTE